

MODULI DEL SECONDO ANNO

Mariannina Failla

Modulo 4

**Trasformazione del sé
Immaginazione, Corpo, Sogno**

Il modulo intende mettere a frutto le sinergie che scaturiscono dal confronto fra la filosofia e la teoria junghiana della psiche relativamente ad alcune parole chiave indispensabili alla formazione del sé: immaginazione, corpo, sogno. Partendo dall'idea che il sé sia solo nella sua trasformazione, il modulo si sofferma sulla potenza propulsiva, innovativa e trasformatrice dell'immaginale per Jung, ma anche sulle esperienze di frustrazione e dolore, vissute dall'immaginazione, se tentata da aspirazioni totalizzanti (Kant). Le analisi dell'intreccio di memoria e materia in Bergson saranno indispensabile preludio alla riflessione sulla corporeità, indagata come espressione (Husserl) e sintomo espressivo della psiche, aprendo la riflessione ai legami fra fenomenologia, teoria analitica junghiana (sintomo, corpo, simbolo) e psico-somatica. Nel modulo si indagheranno il sogno e il mondo dell'onirico in generale per sottilearne il carattere dialogante con il sé cosciente. Da un lato l'incoscio sarà tematizzato richiamando la "magia" del rapporto fra genio e coscienza nell'antropologia di Hegel, dall'altro l'onirico sarà visto come scintilla e potenziale per la riscrittura continua della propria storia (Jung).

1. Incontro: ore 6 (3+3)

Immaginazione: l'informe e la frustrazione (Kant) (a cura di Daniela Angelucci/Mariannina Failla)

Immaginazione nella psicologia analitica C. G. Jung (a cura di Antonio De Rienzo, Mariannina Failla)

2. Incontro ore 6 (3+3)

Immagine e Memoria: lasciar parlare la materia (Bergson) (a cura di Daniela Angelucci)

Immaginazione nella psicologia analitica C. G. Jung (a cura di Federico Comandini/ Mariannina Failla)

3. Incontro: ore 6 (3+3)

Corpo, psiche, simbolo

Pulsione in Husserl,na cura di Alice Pugliese e Mariannina Failla

Sintomo, Corpo, Simbolo nella psicologia analitica di C. G. Jung, a cura di Raffaele Floro

4. Incontro: ore 6 (3+3)

Sonno e veglia

Sonno/veglia e idealizzazione: la fluidità del sentimento di sè (Hegel), a cura di Mariannina Failla/Gabriella Baptist

Sonno/veglia nelle genesi dell'Io (Husserl), a cura di Mariannina Failla/Alice Pugliese

5. Incontro: ore 6 (3+3)

Immagine, Sonno e sogno

Sogno e genio (Hegel), a cura di Gabriella Baptist/Mariannina Failla

Immagine e Sogno nella psicologia analitica di C. G. Jung, a cura di Liberiana Pavone

6. Incontro: ore 6

Discussione collegiale degli elaborati

MODULI DEL SECONDO ANNO

Mariannina Failla, Simona Gasparetti, Arcangela Miceli
Modulo 5 Mito e mitobiografia

PRIMA PARTE

Mito: linguaggio dell'Anima

Il mito parla all'anima e scrive nell'anima, racconta le nostre strutture archetipiche scrivendole nella nostra storia. Il modulo vuole riflettere sul coraggio, sulla forza, sul dolore, sul potere lacerante del silenzio e dell'amore senza voce, sulla vita, intesa come generazione di mondi, attraverso l'analisi di miti classici noti e meno noti.

I miti più noti sono quelli di Eco, Narciso, Aiace.

Eco e Narciso nelle *Metamorfosi* di Ovidio raccontano il tragico destino della solitudine della voce dell'anima e il gioco impietoso fra fissità e frantumazione della propria immagine nel rapporto solitario con sé stessi.

Sarà, inoltre, analizzata la tragedia di Sofocle Aiace, descrivendo il suo coraggio irruente, i suoi errori, la sua vergogna, ma anche la sua capacità di difendere l'onore della comunità.

Non sarà messa da parte la potenza simbolica di miti meno noti come quello di Eurinome, la dea che emerge nuda dal caos, divide il mare dal cielo e inizia col vento l'opera della creazione.

Il modulo dedica la prima parte al racconto dei miti, lasciando agli allievi la libertà di scegliere gli stilemi mitologici che più li rappresentano e mettono in scena i nodi e gli snodi della loro storia.

L'analisi dei miti ha, così, il compito di preparare la **SECONDA PARTE** del modulo intitolata *Il Laboratorio dell'Anima* a cura di Arcangela Miceli e Simona Gasparetti.

Mariannina Failla

PRIMA PARTE

Analisi dei miti

1. Incontro: ore 6

Narciso: Immagine e voce: Amore e morte (a cura di Mariannina Failla)

2. Incontro: ore 6

Aiace: Coraggio, vergogna, comunità, morte (Omero, Sofocle) (a cura di Mariannina Failla)

3. Eurinome e l'origine del mondo (a cura di Mariannina Failla)

Arcangela Miceli

SECONDA PARTE

**Il Laboratorio dell'Anima
Sezione A**

Si tratta di 3 incontri di 3 ore ciascuno a carattere laboratoriale in cui la dimensione paradigmatica del mito, negli aspetti del maschile e del femminile, si connette con i vissuti di donne e uomini, di dee e dei, di semidei e ninfe, così come nell'animo di ogni individuo che ne riconosca in sé i segnali. Ogni mito può essere così un archetipo a cui si può aderire per recuperare, intercettare e sciogliere grovigli, nodi e snodi problematici, oppure una "aurora dell'umana coscienza".

1. Incontro: 3 ore

I segni del mito, a cura di Arcangela Miceli

2. Incontro: 3 ore

Archetipo e mito, a cura di Arcangela Miceli

4. Incontro: 3 ore

**La dimensione simbolica del mito, a cura di Arcangela Miceli
e Francesca Brezzi**

**Simona Gaparetti
Sezione B**

Laboratorio di mitobiografia

3 incontri di 3 ore ciascuno di natura laboratoriale, durante i quali si scriveranno le proprie autobiografie, tenendo conto della loro appartenenza a stilemi mitologici. Il lavoro comune si propone di accrescere – mediante la narrazione di sé – la consapevolezza dei miti che hanno orientato il senso della vita personale, comprendendone le vicende in un tessuto di relazioni simboliche, culturali, sociali, storiche, biologiche, nel quale ci si riconosce e al quale con la propria esistenza si contribuisce a dare forma.

1. Incontro: 3 ore

Dall'autobiografia alla mitobiografia: qual è il senso? a cura di Simona Gasparetti e Moreno Montanari

2. Incontro: 3 ore

Comporre la propria storia: qual è il tuo mito? a cura di Simona Gasparetti

3. Incontro: 3 ore

Io e mondo: come si appartengono? a cura di Simona Gasparetti

Mariannina Failla

Modulo 6

Il Linguaggio e le sue pratiche

Nel *Libro dello splendore* troviamo una sorpresa, una meraviglia

In esso è scritto:

”Quando il Santo sia Egli benedetto, volle creare il Mondo guardò la Torah, e la guardò parola per parola e in corrispondenza di essa compì l'arte del mondo, poiché tutte le parole e tutte le azioni di tutti i mondi sono nella Torah”.

Iddio crea il mondo, attua i linguaggi del mondo nella contemplazione della parola scritta della Torah. Nel contemplare la Torah Dio è lontano dal fragore della materia, della sua caoticità, dal suo irrompere informe, dunque è lontano dai rumori inconsulti dell'informe. Egli crea nel silenzio dello sguardo e della lettura, della visione, vede i segni della generazione, i segni archetipici di ogni generazione, guarda le parole della Scrittura sacra e le realizza. Il cosmo trae origine non dal Verbo, dalla voce, ma dai segni.

Da qui l'idea della potenza performativa e creatrice del linguaggio sacro, il quale – nella Prima Parte del modulo – è indagato, considerando la Kabbalah, la ritualità buddista e il simbolismo coranico. Nella seconda parte del modulo l'attenzione si sposta al coinvolgimento del corpo nelle pratiche sacre, magiche e musicali.

PRIMA PARTE

Agire con i linguaggi sacri

1. Incontro: 6 ore

Le Parole che agiscono: La Tōrāh e la Kabbalah, a cura di Saverio Campanini

2. Incontro: 6 ore

Il linguaggio rituale nel buddismo, a cura di Bruno Lo Turco

3. Incontro: 6 ore

4. Il Sufismo e il simbolismo coranico: nomi e colori, a cura di Giuliano Lancioni

SECONDA PARTE
I Linguaggi che muovono i corpi

5. Incontro: 6 ore

Il linguaggio sacro del corpo: il digiuno e le sue pratiche, a cura di Maria Chiara Giorda

6. Incontro: 6 ore

7. Il linguaggio magico dei corpi: la ricerca antropologica di De Martino, a cura di Massimo Marraffa

8. Incontro: 6 ore

Il linguaggio della musica e il corpo emotivo, a cura Luca Aversano